

La fiera

Vicenza oro ordinativi col freno tirato

D'Anzeo a pagina 9

Il segnale per l'economia

Vicenza, fiera orafa nel segno della prudenza

Torna a muoversi il mercato Usa, ma pesa l'incertezza geopolitica e il costo del metallo alle stelle rallentano gli affari

di **Dory d'Anzeo**
AREZZO

È la prima e probabilmente la più importante fiera del settore orafa e oggi chiuderà i battenti mettendo almeno due punti fermi: il primo è che per il made in Italy di lusso continua a esserci mercato; il secondo è che troppe incertezze, a livello economico e geopolitico, fanno male agli affari; anche se questo è un vecchio assunto sempre valido. «Il mercato dell'oro fiorisce in tempo di pace – conferma dalla Confartigianato Paolo Frusone – abbiamo notato una grande quantità di visitatori in fiera, grande interesse per il prodotto italiano. Purtroppo la situazione di mercato non ci aiuta, tutti quanti i nostri associati ci hanno parlato di ordinativi prudenti, d'altronde con il prezzo dell'oro ai massimi non può essere altrimenti: uno rischia di comprare a 45 e dover rivendere a 40, se

non a 35. Ma più che la quotazione, pesa l'incertezza perché non si sa quanto repentinamente le cose possono cambiare. In ogni caso, c'è da sottolineare le tante presenze registrate: era difficile passare nei corridoi». Leggermente più ottimista Donatella Scalese di Cna che precisa: «La maggior parte degli operatori era soddisfatta, però si partiva da aspettative molto basse. La sensazione è che ci sia una piccola ripresa, speriamo che questo 2020 riporti un'ondata di novità e clienti, perché il mercato è in sofferenza».

Tra gli operatori, Giuliano Chini sottolinea: «Vicenza si conferma la più grande fiera del settore d'Europa con un flusso di persone importante. Il volume degli affari varia molto da azienda ad azienda, a seconda del prodotto. C'è chi lavora e chi no, e purtroppo questo fossato si sta ampliando. Resta una manifestazione di successo, a cui è difficile rinunciare anche quando, co-

me adesso, la congiuntura non è delle più favorevoli. In questo momento dobbiamo fare i conti con tante cose, la situazione italiana non è delle migliori, la concorrenza è agguerrita».

L'effettivo risultato in termini di volume d'affari si potrà valutare tra qualche mese, solo allora si potrà azzardare un bilancio numeri alla mano e sarà possibile un confronto con le edizioni passate. Nel frattempo, ci si affida alle sensazioni. Quella generale, dunque, parla di una fiera con il freno a mano tirato, in attesa di tempi migliori o comunque di tempi meno incerti.

E sempre a proposito di sensazioni, dalla Camera di Commercio si sottolinea «la bella partecipazione all'evento. L'impresa ha capito, forse prima delle istituzioni, il valore del lavoro congiunto tra i distretti, il tutto sotto l'egida del Made in Italy che continua a essere apprezzato in tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AFFARI

**Solo tra qualche mese
si potrà valutare
l'effettiva ricaduta
economica**

LA 'FORBICE'

**Cresce il divario tra le
aziende, chi offre
prodotti più ricercati
guadagna mercato**



Il presidente della Camera di Commercio Massimo Guasconi e il direttore generale Giuseppe Salvini

